

**G. Amoroso, V. Di Cerbo,
L. Fiorillo, A. Maresca**
Il diritto del lavoro
Volume III. Il lavoro pubblico
Giuffrè, Milano 2007,
pp. 1126, euro 82,00

Il volume commenta il decreto legislativo 165 del 30 marzo 2001 relativo alle "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"



Il commento, predisposto articolo per articolo, è articolato in voci e sottovoci secondo una dettagliata griglia tematica.

Michele Tiraboschi, a cura di
Il testo unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Commentario al decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81
Giuffrè, Milano 2008,
pp. 982, euro 85,00

Rivolto a operatori giuridici, imprese, sindacati ed esperti e responsabili della sicurezza, il volume mira a realizzare, in un'ottica interdisciplinare e specialistica, una prima interpretazione sistematica del nuovo testo unico.



In appendice sono riportati i testi di legge, mentre nel glossario sono raccolti i termini più significativi della materia.

Pasqualino Albi
Adempimento dell'obbligo di sicurezza e tutela della persona
Giuffrè, Milano 2007,
pp. 1126, euro 82,00

Lungo sei capitoli, il volume è un ampio commento all'art. 2087 del codice civile.



Completano il commentario una bibliografia composta di circa mille titoli, un indice degli autori e un indice analitico.

www.giuffre.it

ASAL. I COMMENTI DEL PRESIDENTE PIERPAOLO VAJ AL TESTO UNICO SULLA SICUREZZA

Sicurezza sul lavoro e fiere: gli allestitori fanno il punto

Il testo unico sulla sicurezza, entrato in vigore nell'aprile 2008, ha avuto un impatto anche sulle fiere e in particolare sulle fasi di allestimento e disallestimento, che sono quelle in cui maggiori sono i rischi potenziali. A otto mesi dalla sua entrata in vigore, Pierpaolo Vaj, Presidente di ASAL Assoallestimenti, l'associazione di Federlegno-Arredo che rappresenta le circa 500 aziende di allestimenti esistenti sul mercato italiano, traccia un primo bilancio.

Le peculiarità del lavoro in fiera

“Il nostro settore ha un'incidenza molto bassa di infortuni e non si ricordano casi di incidenti gravi o addirittura mortali” spiega Vaj. “Non si tratta solo di fortuna, ma anche di una gestione che mediamente è molto attenta alla sicurezza sul lavoro. Fatta questa doverosa premessa, il testo unico sulla sicurezza non ha introdotto grandi novità in termini di procedure da espletare, ma ha certamente inasprito le sanzioni. C'è quindi una maggiore attenzione da parte di tutti i componenti della filiera, dal quartiere all'organizzatore, dall'allestitore allo stesso espositore.

“Il vero problema del testo unico è il fatto di non aver evidenziato la specificità del nostro settore perché, finché i lavoratori operano nelle nostre aziende, siamo tenuti ad applicare le leggi come qualunque altra impresa, ma, quando andiamo in fiera, le cose si complicano. Siamo di fatto equiparati al cantiere edile, ma il cantiere fieristico ha caratteristiche e tempistiche che rendono inapplicabili le normative per l'edilizia.

“Sono diversi gli aspetti che rendono questa traslazione normativa inadeguata” continua Vaj. “Innanzitutto il testo unico assegna al committente il com-



Pierpaolo Vaj

pito di sorvegliare e indirizzare la politica della sicurezza attuata dal proprio fornitore. Si tratta di un principio corretto, ma che spesso risulta di difficile applicazione in campo fieristico perché, in alcuni casi, non c'è una stretta corrispondenza tra rapporto contrattuale e sovrapposizione dell'attività operativa. Quando allestisco uno stand interagisco certamente con il mio committente e con i miei fornitori, con i quali c'è un rapporto contrattuale diretto. Nel padiglione operano però anche altri lavoratori che non hanno nessun rapporto contrattuale diretto con l'allestitore, ma sono a stretto contatto operativo: penso a chi opera per conto del quartiere o dell'organizzatore. È una situazione atipica che però richiede di essere capita per essere messa in sicurezza”.

Il gruppo di lavoro sulla sicurezza

Per affrontare questa situazione, il primo passo compiuto da ASAL Assoallestimenti è stata la costituzione, insieme a CFI Comitato Fiere Industria e AEFI (Associazione Esposizioni e Fiere Italiane) del Gruppo di Lavoro Interassociativo Sicurezza, che ha contribuito a chiarire le singole fasi di

lavoro e le responsabilità di ciascun operatore della filiera.

“Il Gruppo di lavoro ha dovuto prima di tutto definire meglio le singole fasi di lavoro e poi concentrarsi su ciò che era possibile fare nelle tempistiche ristrette dell'organizzazione di una manifestazione” aggiunge Pierpaolo Vaj. “Non bisogna dimenticare che il paragone col cantiere edile è improponibile: non è ad esempio attuabile la preventiva approvazione del piano sicurezza rispetto all'apertura del cantiere perché questa avverrebbe a manifestazione già finita.”

Quello dei tempi ristretti è tuttavia un aspetto che, se da un lato richiede un adattamento dell'applicazione della normativa, dall'altro offre lo spazio a un miglioramento delle condizioni generali di lavoro nelle manifestazioni fieristiche. Questo impone tuttavia un approccio che parte dalla fase di progettazione della manifestazione, e non solo dalle sue fasi più strettamente operative.

Un approccio di filiera

“Per fare sicurezza – continua Vaj – occorre tempo e il tempo oggi costa, perché il quartiere deve affittare gli spazi ruotandoli in modo ottimale, gli organiz-